



L'amore criminale (2017)

Il film si accontenta di essere un thriller molto già visto e troppo involontariamente comico.

Un film di Denise Di Novi con Rosario Dawson, Katherine Heigl, Geoff Stults, Whitney Cummings, Cheryl Ladd. Genere Thriller durata 100 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 27 aprile 2017

Una donna decide di rendere un inferno la vita della nuova moglie del suo ex-marito.

Paola Casella - www.mymovies.it

Julia è la brillante caporedattrice di un web magazine e sta per sposarsi con David, giovane imprenditore di successo. Tutto sembrerebbe andare a gonfie vele ma c'è un fantasma del suo recente passato: l'ex compagno Miguel, incarcerato per violenza domestica ed appena uscito di prigione, minacciando di sconvolgere di nuovo la vita di Julia. Ma c'è un'altra minaccia, ben più oscura, all'orizzonte ed è Tessa, ex moglie di David e madre della piccola Lily. Quando Julia si trasferisce a casa di David, Tessa si vede portar via la sua (ex) vita e l'affetto della figlia, e mette in cantiere una serie di azioni di sabotaggio contro la nuova arrivata.

'L'amore criminale' si inserisce nel filone cinematografico assai ricco e ben codificato che mette al centro la rivalità fra un'ex moglie e una nuova compagna, da "Rebecca, la prima moglie" fino al recente "La ragazza del treno". Ma 'L'amore criminale' dimentica di inserire due elementi chiave: la profondità psicologica e l'ironia. Sul primo fronte Denise Di Novi, alla prima prova come regista dopo una lunga e illustre carriera come produttrice, utilizza in modo insufficiente la sottotrama che vede Julia rifiutare il proprio ruolo di vittima.

L'insicurezza che le ha inoculato Miguel è il suo tallone d'Achille, ma la sceneggiatura (scritta da David Leslie Johnson e Christina Hodson) non mostra traccia del coraggio con cui la donna ha denunciato il suo ex compagno: quando incomincia a ricevere telefonate anonime, ad esempio, Julia non pensa nemmeno di rivolgersi alla polizia, seppur di nascosto da David.

Anche la spiegazione della follia di Tessa come il frutto di un'infanzia nelle grinfie di una "mammina cara" che pare uscita da "La fabbrica delle mogli" è ridotta ad un paio di cenni en passant. Nessuna delle due donne, tra l'altro, sembra avere altro da fare che indulgere nella reciproca antipatia: Julia non scrive più un rigo da quando si è trasferita da David (ma non era una brillante caporedattrice?) e Tessa trascorre le sue giornate (e notti) a fare hackeraggio al computer o ad appostarsi sotto casa della rivale.

Ma è sul fronte dell'ironia che 'L'amore criminale' perde la sua occasione d'oro: sembrerebbe infatti fatto apposta per collocarsi nell'universo camp, e invece sceglie di mantenere un tono medio(cre). Il fatto che dietro la cinepresa (e per metà alla scrittura) ci sia una mano femminile avrebbe potuto dare luogo ad una satira feroce, capace di fare leva sugli stereotipi di genere (sia sessuale che cinematografico) per creare qualcosa di veramente nuovo. In questa chiave il film avrebbe potuto permettersi di essere fortemente metaforico, richiamando in superficie alcune paure profonde legate al femminile: essere soppiantata da un modello più nuovo e compiacente, o viceversa non reggere il confronto con una ex bellissima e investita della "sacralità materna". Infine 'L'amore criminale' ignora completamente quello che avrebbe potuto essere uno dei punti cardine della storia, ovvero il fatto che Julia è ispanica e proviene da un quartiere povero in quella California che Trump vorrebbe separare con un muro dal Messico, mentre Tessa è la quintessenza della ricca wasp nata e cresciuta nel benessere.

La contrapposizione fra una figlia di immigrati vitale e sanguigna e una bramina algida e intenzionata a non cedere nessuno dei propri privilegi "di nascita" sarebbe stata ottima materia per un film sui rapporti interraziali negli Stati Uniti (alla "Scappa!", per intenderci) dalle potenti sfumature politiche. Invece

'L'amore criminale' si accontenta di essere un thriller molto già visto e troppo involontariamente comico (senza arrivare al deliziosamente trash).Ciò che salva il film è la confezione glamour, una certa capacità registica, e soprattutto l'appeal delle due attrici protagoniste, che si propongono come modelli di femminilità contrapposta ma egualmente arrapante: Katherine Heigl è la stronza fighetta che al liceo non degnava nessuno di uno sguardo, Rosario Dawson la latina dolce e caliente capace di trasformarsi in una tigre (anche a letto). E pur nello stereotipo rampante, le due interpreti sono infinitamente guardabili. In mezzo, più stereotipato di tutti, c'è l'anonimo Geoff Stults nei panni del classico maschio frescone: sarebbe stato molto più divertente se il suo David avesse mantenuto una maggiore ambivalenza nei confronti di quelle due gnocche spaziali che la sorte gli ha dato per compagne, senza che lui possieda alcuna virtù (salvo, forse, gli addominali scolpiti) per meritarsele.